

Salvagente 3Sg? «Mai discusso»

Salvagente 3Sg per i dipendenti della fondazione che gestisce gli asili consorziati che perdessero il posto nelle materne: l'ipotesi è stata anticipata nei giorni scorsi dal sindaco Andrea Cassani, ma fino a ieri mattina non era ancora stata approfondita in maniera ufficiale e dettagliata con i sindacati. Abbozzata sì, «ma per quanto mi riguarda nulla vale se non vedo proposte concrete, perseguibili e dignitose», fa sapere Nunzio Praticò, il sindacalista della Cisl che sta seguendo la situazione del consorzio di via Poma insieme con Antonio Lenzi della Cgil e Gianluca Firrisi della Uil.

Per domani alle 17.45, intanto, è già fissato un incontro formale tra le sigle sindacali e il presidente del consiglio di amministrazione della fondazione, Marco Castoldi. «Vedremo cosa ci dirà in quella sede: ci dovrà dare molte spiegazioni», sottolinea il sindacalista della Cisl.

Il nodo del personale è uno di quelli più caldi dopo l'annuncio della chiusura delle sezioni Primavera e dell'aumento delle rette a partire dal prossimo settembre. Lo stesso sindaco ha più volte insistito sul fatto che proprio le spese legate agli stipendi sarebbero una delle voci sulle quali Palazzo Borghi e i vertici della fondazione ipotizzano si possa intervenire, alla luce del calo demografico che assottiglia il numero degli iscritti.

«Non abbiamo mai discusso ufficialmente di questa opportunità», afferma Praticò a proposito del salvagente 3Sg-Camelot e del

ricolloccamento di eventuali dipendenti in esubero all'interno della società comunale che gestisce la residenza sanitaria assistita dei Ronchi e una serie di servizi socio-assistenziali per conto del Comune. Precisa il sindacalista della Cisl: «Il nostro obiettivo era ed è quello di risanare la fondazione mantenendo il livello occupazionale. Ciò non toglie che siamo disponibili ad analizzare eventuali proposte».

La scorsa settimana l'assemblea dei lavoratori, all'unanimità, ha dato mandato ai sindacalisti di proclamare lo stato di agitazione. Contando maestre, assistenti, cuochi e l'intero staff, a oggi le persone che lavorano negli asili della fondazione sono 63, per una voce che ha inciso per circa 2 milioni di euro sull'ultimo bilancio consuntivo presentato (relativo al 2024). Nel 2017, quando l'inverno demografico iniziava a mostrare i primi segni anche a Gallarate, i dipendenti erano invece 70, che scesero a 67 l'anno successivo. Nel 2021 si registrò un nuovo aumento fino a 71 unità.

Elisa Ranzetta